

MOTIVAZIONE E COMPETENZA SUL TERRITORIO

Gli sportelli interfaccia verso nuove opportunità. La rete del microcredito può decollare così

di LORIANO BIGI*

Nel *microcredito* e nell'attuazione del progetto *Microcredito e Servizi per il Lavoro* abbiamo intravisto una potenziale importante possibilità per l'occupazione per il nostro Paese. Il *microcredito* ha degli aspetti qualitativamente interessanti, ma è una realtà molto articolata e complessa, in quanto mette in gioco molti attori: non è un'attività che può essere realizzata in "laboratorio", è una realtà che mette in gioco la fiducia verso le persone.

Non un semplice strumento di architettura finanziaria, ma un investimento su persone definite "non bancabili", un'occasione di lavoro offerta essenzialmente e principalmente a categorie fragili, a target difficili cui noi ci rivolgiamo ed ai quali nessuno dà credito: l'idea chiave è appunto quella di dare credito alla persona, non solo in termini economici. Ed allora, proprio perché il *microcredito* comprende questa dimensione, riveste, a ragione, un aspetto estremamente delicato, motivo per cui è necessario che tutti gli attori ed operatori coinvolti in questa rete siano motivati e coscienti della finalità da perseguire.

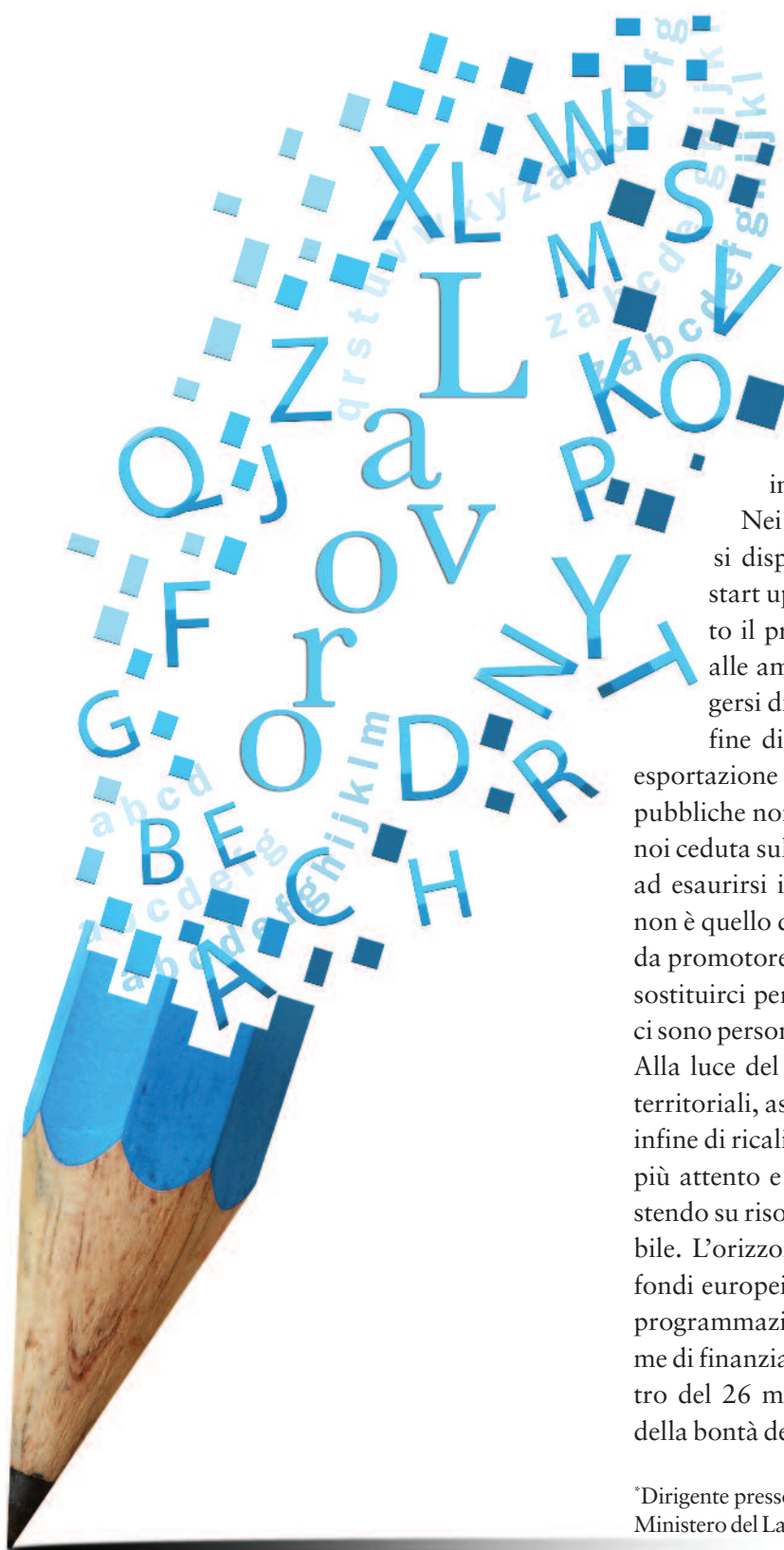
Quel che preme sottolineare infatti è che, paradossalmente, l'aspetto finanziario è l'ultima delle preoccupazioni. Se tutto va bene nel percorso ipotizzato per il microcredito il costo finale è infatti pari a zero: non vi è un costo finanziario visto che l'esito finale è l'occupazione, l'imprenditoria, con la restituzione della somma investita.

Ora, dopo aver valutato la grande attenzione che negli ultimi tempi il contesto anche territoriale attribuisce a questa nuova possibilità (solo pochi mesi fa abbiamo assistito ad imponenti investimenti da parte delle Regioni convergenza, utilizzando fondi sociali europei proprio a favore di azioni sul microcredito), insieme all'Ente è nata l'idea di compiere un passo ulteriore costituendo sul territorio alcuni punti nevralgici di riferimento che funzionino da catalizzatori rispetto alle realtà esistenti.

L'idea di sportelli che possano essere punto di riferimento e di aggregazione per le reti che ci sono, o che si svilupperanno, oltre che punti di orientamento rispetto a determinate potenzialità, significa certamente creare un'interfaccia che orienti ad un'opportunità

spesso sconosciuta. Al contempo, però, nel costruire questo percorso, il risultato maggiormente atteso dal progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro" è sì la costituzione degli sportelli, ma soprat-

***È necessario
che le Regioni
facciano proprio
il servizio da noi offerto***



tutto l'avvio di una azione di agevolazione in ordine proprio allo sviluppo e consolidamento di quelle reti di relazioni e di interessi territoriali grazie alle quali il *microcredito* si espanda. Altrimenti sarebbe come costruire cattedrali nel deserto; potremmo anche costruire degli sportelli tecnologicamente avanzati con persone professionalmente preparate, ma nel momento in cui mancasse una rete di attenzione nel territorio l'impegno profuso sarebbe subito vanificato. Ed è qui che entra in campo l'Ente con il suo ruolo fondamentale di catalizzatore, nella preziosa costruzione della rete di rapporti e contatti tra i soggetti interessati.

Nei riguardi delle amministrazioni invece si dispiega la nostra azione di sistema: uno start up nei loro confronti. Non a caso, in tutto il progetto, quel che è stato chiesto anche alle amministrazioni interessate è di coinvolgersi direttamente, di stanziare delle risorse al fine di evitare che la nostra diventi la mera esportazione di una iniziativa. Se le amministrazioni pubbliche non fanno propria questa competenza da noi ceduta sul territorio, è chiaro che essa è destinata ad esaurirsi in breve tempo. Il nostro ruolo infatti non è quello di sostituirci al territorio, ma di fungere da promotore per la parte iniziale. Né avrebbe senso sostituirci perché la rete del microcredito decolla se ci sono persone motivate: è questo il valore aggiunto. Alla luce del grande riscontro ricevuto dalle realtà territoriali, ascoltata la domanda, abbiamo ritenuto infine di ricalibrare il progetto con un occhio sempre più attento e vicino al territorio, spostando e investendo su risorse in loco, fattore per noi imprescindibile. L'orizzonte cui mirare sono a questo punto i fondi europei che, speriamo, attraverso la prossima programmazione tendano a valorizzare queste forme di finanziamento legate all'autoimpiego. L'incontro del 26 marzo segna, perciò, il primo riscontro della bontà del percorso intrapreso. ●

*Dirigente presso la DG per le politiche dei servizi per il lavoro. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali